



RIUNIONE DEL 6 novembre 2013

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Michele Boria, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione civile.

Francesco Peroni, Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Paolo Viola, Ragioniere generale.

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Alessandro Zacchigna, Direttore del Servizio programmazione della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 28 ottobre 2013.
3. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2014, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.
4. Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2014.
5. Parere sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 e per gli anni 2014-2016.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.27.

Sul **punto 1** all'ordine del giorno nessuna comunicazione del Presidente

Si passa quindi al **punto 2** all'ordine del giorno

PUNTO 2

Il Presidente Romoli introduce il **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 28 ottobre 2013.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

Il Presidente ricorda che il Consiglio è chiamato ad esprimere l'intesa sull'articolo della finanziaria riguardante i trasferimenti agli enti locali e il parere sull'intero provvedimento legislativo e sulla legge di previsione di bilancio pluriennale, conseguentemente propone che ci sia una unica illustrazione da parte degli assessori competenti, il dibattito e successivamente tre distinte votazioni.

Il **Presidente Romoli** propone un'inversione dei punti all'ordine del giorno per discutere immediatamente il punto 4. Nessun contrario.

Introduce pertanto il **punto 4** all'ordine del giorno.

Successivamente vengono illustrati i provvedimenti relativi ai **punti 3 e 5** all'ordine del giorno.

Dopo la discussione il Consiglio approva le seguenti deliberazioni.

PUNTO 3

OGGETTO: Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2014, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali. (Deliberazione n. 33/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 33/14/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visti in particolare gli articoli 34, comma 1, lettera e) e 36, comma 6, della succitata legge regionale n. 1/2006, il quale prevede l'espressione dell'intesa sugli schemi di disegni di legge riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali, nonché sulle disposizioni riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali contenute negli schemi dei disegni di legge finanziaria e di assestamento di bilancio e che l'intesa è espressa a maggioranza assoluta dei componenti;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto lo schema di disegno di legge recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2014). Approvazione preliminare", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 31 ottobre 2013, in particolare l'articolo 10 rubricato "Finalità 9-sussidiarietà e devoluzione";

Udito l'intervento dell'Assessore regionale **Peroni** il quale illustra le linee generali della manovra finanziaria. Preliminarmente osserva che il disegno di legge risulta ancora in divenire in quanto è necessario tenere conto

della normativa statale, in particolare della legge di Stabilità e della contrattazione Stato Regione in materia di Patto di Stabilità.

La politica finanziaria regionale pertanto, a seguito delle innovazioni di ordine contabile e in conseguenza dei vincoli relativi al Patto di stabilità, non si esaurisce con il varo della legge Finanziaria, ma si costruisce attraverso una sequenza per fasi successive, imperniata sulla manovra di assestamento di Bilancio e, soprattutto, sugli esiti del negoziato tra Stato e Regione sugli spazi di spesa". Per l'anno 2014 il bilancio della Regione, a seguito della normativa statale, partirà con una contrazione su due versanti: minori disponibilità in entrata, con trattenuta alla fonte da parte dello Stato per un importo pari a 220 milioni di euro e una minor disponibilità di spazi di spesa per altrettanti 220 milioni di euro. Tali somme sono comprensive anche delle riduzioni già previste a legislazione vigente a gittata pluriennale.

L'aspetto concernente la disponibilità degli spazi risulta quello più preoccupante ed è legato alla trattativa con lo Stato. Ciò determina anche una grave difficoltà nella programmazione degli investimenti. Conseguentemente, i provvedimenti oggi in esame costituiscono solo la prima tappa di un procedimento in divenire. A ciò si aggiunge che, secondo quanto disposto dalla giurisprudenza costituzionale, l'avanzo presunto non può essere contabilizzato in questa fase, ma si deve attendere l'assestamento di bilancio. La manovra finanziaria si concentra pertanto sulle spese correnti, rinviando all'assestamento di bilancio ciò che riguarda le spese di investimento. Nell'impostazione della finanziaria sono da tenersi peraltro in considerazione gli indirizzi per i prossimi anni, in particolar modo i vincoli europei derivanti dal "fiscal compact" e dalla nuova disposizione costituzionale relativa al pareggio di bilancio e quindi al totale divieto di qualsiasi forma di indebitamento.

Sottolinea come, nel disegno di legge in esame non si sia provveduto a "tagli lineari" ma siano state fatte delle scelte specifiche al fine di salvaguardare i settori più sensibili. Il contenimento per le singole direzioni corrisponde al 5,9%, tranne che per direzione della salute per la quale corrisponde al 3%.

Elenca quindi dettagliatamente le somme a disposizione dei singoli settori e deposita agli atti un documento di cui viene consegnata copia ai componenti.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale **Panontin**, il quale illustra le disposizioni del disegno di legge per la parte di più diretto interesse degli Enti locali premettendo che, con riferimento alle quote di compartecipazione di cui all'articolo 10, comma 3, vi è una minima riduzione rispetto all'anno passato, quantificabile in una percentuale dell'1,14%. In totale le compartecipazioni ammontano, infatti, a 366.353.464, 08 milioni di euro. Illustra quindi le seguenti integrazioni al testo dell'articolo 10:

- Al comma 5, il fondo di trasferimento ordinario per le Province è pari a 31.754.466 milioni di euro con una riduzione rispetto all'anno precedente che risulta pari a 707.000 euro in termini assoluti;
- Al comma 7, il fondo di trasferimento ordinario per i Comuni è pari a 286.791.248 milioni di euro per una riduzione del 2,18% rispetto all'anno precedente;
- Riguardo ai criteri di assegnazione, sia per il fondo di cui al comma 5 che per quello di cui al comma 7, si propone che il trasferimento ordinario sia scaglionato in tre rate con le seguenti scadenze: 30 aprile 2014, per un importo pari al 30%, al 31 luglio 2014, per un importo del 30%, al 31 ottobre 2014 l'ultima rata del 40%;
- Al comma 14, il fondo per le comunità montane ammonta a 5.433.664 milioni di euro e quindi subisce una contrazione di 121.000 euro pari al 2,18%;
- Al comma 16, a titolo di concorso degli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego vengono assegnati 32.074.000 milioni di euro, con una riduzione di 714.000 euro sempre pari al 2,18%. L'erogazione avverrà in due tranches pari al 50% ciascuna al 31/2014 e 30/09/2014;
- Le risorse destinate ai Piani di valorizzazione territoriale risultano stabili.

Udito l'intervento del Sindaco del **Comune di Udine** il quale relativamente all'importante tema della cessione degli spazi finanziari chiede delucidazioni circa i criteri che si intendono adottare nonché circa la stima dell'ammontare dell'avanzo di bilancio;

Udito l'intervento del Presidente **Romoli** il quale chiede chiarimenti circa la somma di 36 milioni relativa anche alla assegnazione compensativa per l'abrogazione delle addizionali comunali e provinciali sul consumo di energia elettrica cosiddetta "addizionale Enel" .

Udito l'intervento dell'Assessore **Peroni** il quale, per quanto riguarda l'ammontare degli spazi, spiega che tale questione afferisce al Patto di stabilità nazionale e, sul punto, vi è una posizione compatta di tutte le Regioni che, all'interno della Conferenza Stato-Regioni intendono proprio nei prossimi giorni presentare al Governo una proposta volta ad escludere dal novero determinate categorie di spese. Al momento risulta pertanto difficilissimo effettuare una previsione, atteso anche il perverso meccanismo in base al quale al quale il pregresso si riversa sull'esercizio successivo. Per quanto concerne l'avanzo di bilancio, spiega che, in questa fase non è possibile fare una previsione in quanto, come già detto, l'iter è in divenire; riconosce tuttavia di avere ben presente la problematica relativa ai 36 milioni di euro dell'assegnazione straordinaria compensativa, e che verrà fatto tutto il possibile per recuperare l'intera somma, ovvero la maggior cifra possibile;

Udito l'intervento dell'Assessore **Panontin** il quale illustra l'articolo 14 relativo al Patto di stabilità interno. Spiega che la formulazione delle norme tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dell'anno 2013 durante la quale, in particolar modo, sono emersi alcuni suggerimenti che permettono di dare una qualche certezza in ordine ad una programmazione almeno triennale. Vanno definiti dei criteri e si propone di destinare una quota degli interventi per esigenze strategiche della regione evitando, conseguentemente, quella distribuzione degli spazi in maniera piatta e generalizzata che può determinare il mancato utilizzo degli stessi. Viene previsto inoltre l'accantonamento di una piccola quota per sopravvenute esigenze urgenti. Poiché però rimane necessario attendere l'approvazione della Legge di Stabilità e la conclusione delle trattative con lo Stato, ad oggi, può essere definita relativamente alla quota A, solo una percentuale minima di risorse, che si propone pari al 20%, da destinare agli enti locali rispetto all'obiettivo del saldo di competenza mista.

Rilevato che dalla discussione sono emerse le seguenti proposte e osservazioni:

- Si chiedono delucidazioni in ordine all'articolo 10, comma 25, relativo al sovra gettito IMU attualmente quantificato sulla base delle previsioni del Ministero dell'Economia e della Finanze mentre, ad esempio, il Comune di Pordenone dispone del dato effettivamente accertato, che risulta inferiore a quello stimato. (**Comune di Pordenone**);
- Si chiede di specificare se la differenza nella quota di compartecipazione di cui al comma 3 rispetto a quella dell'anno precedente sia dovuta alla mancanza della quota pari a circa 36 milioni di euro derivante dalla quota sulle accise dell'energia elettrica cosiddetta "addizionale Enel" (**Comune di Artegnà**);
- Si chiede se risulta possibile procedere con l'iscrizione a bilancio della quota derivante dalla compartecipazione sulle accise dell'energia elettrica cosiddetta "addizionale Enel" (**Comune di Ragogna**);
- Si chiede se sia in corso di elaborazione una revisione dei criteri storici per l'assegnazione dei trasferimenti agli enti locali ed inoltre se, anche per l'anno 2014, continuerà il monitoraggio relativo agli spazi finanziari iniziato quest'anno (**Comune di Monfalcone**);

(Alle ore 10.47 esce Romoli presiede la seduta il Sindaco di Monterale Valcellina).

- Si chiede se sia possibile, all'interno del Patto di stabilità, prevedere una deroga a favore dei piccoli Comuni, relativamente alla quota percentuale a loro attribuita relativamente alle spese di personale, al fine di sanare situazioni contingenti (**Comune di santa Maria La Longa**);
- Relativamente all'articolo 10, comma 25 concernente il fondo perequativo si chiede si anticipare, come avvenuto nel resto dell'Italia, il versamento ai Comuni i quali già dispongono dei dati necessari alla quantificazione della somma (**Comune di Prata di Pordenone**);

(Alle ore 10.51 entra Romoli.)

Presiede la seduta nuovamente il Presidente Ettore Romoli.

- Sempre con riferimento al calcolo relativo all'Imu si sottolinea che sarebbe più opportuno esso venisse calcolato sull'anno 2011, ultimo anno di imposta ICI, anziché sull'anno 2010. Pertanto si chiede che la Regione si faccia carico di una trattativa con lo Stato in questo senso, in quanto più favorevole (**Comune di Prata di Pordenone**);

- Si chiede di escludere dal patto di stabilità le spese per l'edilizia scolastica (**Comune di Prata di Pordenone**);
- Si accolgono favorevolmente le proposte illustrate con riferimento al criterio di priorità relativo agli interventi per gli investimenti cofinanziati dalla Regione e all'istituzione di spazi finanziari destinati alle urgenze. Si chiede se, sul punto sia stata fatta una simulazione che consenta di verificare l'impatto sugli enti locali (**Comune di Cervignano del Friuli**);
- Poichè la legge statale relativamente al Patto di stabilità ha disciplinato alcune deroghe con riferimento alle procedure associative degli enti locali, si chiede che anche nella nostra regione si preveda una norma generale di deroga a favore dei comuni sotto i 3.000 abitanti, avendo al regione potestà primaria in materia di enti locali che non inciderebbe in maniera eccessiva sugli spazi. Si chiede una valutazione sul punto (**Comune di Medea**);
- con riferimento alla questione relativa si sottolinea come una "iniquità politica" stia assurgendo a sistema penalizzando quei Comuni che avevano scelto di non aggravare la tassazione sulla prima casa (**Comune di Medea**);
- alla luce delle grandi difficoltà che i Comuni incontreranno nella chiusura dei bilanci si chiede che la regione voglia intervenire con soluzioni normative appropriate che possano dare soluzione al problema. Si sottolinea inoltre l'attenzione che deve venire riservata alla declinazione del concetto di "urgenza" con riferimento all'accantonamento degli spazi al fine di evitare una proliferazione di interventi ritenuti urgenti (**Comune di Pordenone**);

Udito l'intervento dell'Assessore **Panontin** in replica alle osservazioni pervenute spiega che:

- la differenza nella quota di compartecipazione di cui al comma 3 rispetto a quella dell'anno precedente è in effetti dovuta alla mancata attribuzione dei 36 milioni derivanti dalla cosiddetta "addizionale Enel" in quanto non c'è il relativo fondo aggiuntivo. Non è pertanto possibile iscrivere la somma a bilancio;
- la norma relativa agli spazi fissa un principio, e vi sono già una serie di elementi per verificarne la portata, ma l'intenzione è quella di delegificare demandando ad una deliberazione di Giunta effettuando nel frattempo gli opportuni approfondimenti per valutare meglio quali criteri adottare nello specifico con la priorità di riuscire ad utilizzare le risorse di cui gli enti già dispongono;
- non è possibile una deroga al limite stabilito nel patto per l'assunzione di personale in quanto la Corte Costituzionale non avallerebbe mai una simile modifica poichè costituirebbe una violazione dei principi di finanza pubblica; infatti, già in passato ha dichiarato illegittima una norma analoga relativa peraltro ad un Comune della nostra Regione;
- la revisione dei criteri storici per l'attribuzione dei trasferimenti dovrà trovare spazio nella riforma complessiva delle autonomie locali, perciò nell'anno 2014; durante la predisposizione della legge finanziaria manca il tempo materiale per effettuarla;
- con riferimento all'IMU si crea con norma un fondo perequativo destinato appunto a perequare la situazione di quegli enti che hanno un minore gettito rispetto a quello stimato dal Ministero;

Udito l'intervento del Direttore del Servizio della finanza locale, Salvatore Campo, il quale ha spiegato che:

- il fatto di poter materialmente liquidare i Comuni con riferimento al minor gettito IMU dipende dal patto Stato-Regione;
- la contabilizzazione con riferimento all'effettuazione del calcolo Imu sull'ICI 2011, costituisce l'esecuzione di una norma della legge regionale 12 che rinvia il calcolo all'anno 2014 per permettere di dare liquidità ai comuni. E 'quindi solamente una norma tecnico contabile per il 2014, nel resto d'Italia succede essenzialmente la stessa cosa;

Udita la replica dell'Assessore regionale **Peroni** il quale, con riferimento alle osservazioni formulate, spiega che:

- per quanto attiene alla richiesta di escludere dal Patto di stabilità le spese in capitale per l'edilizia scolastica si ricorda che tale richiesta rientra nel novero di quelle che verranno effettuate dalle Regioni in

posizione compatta, in sede di Conferenza Stato-Regioni, assieme alla richiesta di escludere anche i cofinanziamenti nazionali ai programmi europei, le spese per investimento finanziate senza debito e con risorse autonome, del finanziamento del TPL, delle risorse per il fondo per lo sviluppo e la coesione sociale, di trasferimenti regionali a favore degli enti locali. A questi si aggiungerà la richiesta per i fondi della protezione civile;

Preso atto che nel prosieguo della discussione sono emerse le seguenti ulteriori osservazioni:

- si sottolinea come in realtà, in assenza dell'assegnazione relativa all'addizionale Enel, il taglio dei trasferimenti per le province non si limita al 2,18% e pertanto, non potendo iscriverne l'avanzo, non sarà possibile costruire il bilancio. Inoltre, si ritiene necessaria una simulazione con riferimento all'accantonamento dei contributi per le spese di investimento, verifica che sarebbe opportuno fosse fatta prima di procedere al voto (**Provincia di Trieste**);
- si rimarca la necessità di una maggiore determinazione nei confronti dello Stato facendo valere specialità della Regione, in particolare con riferimento a piccole cose concrete. Per quanto riguarda il complesso della manovra finanziaria si rileva che essa è comunque frutto di determinate scelte politiche, in quanto a fronte di una riduzione di fondi alle autonomie locali vi è invece un aumento per la cultura mentre sono scarsi i fondi per le piccole e medie imprese; si segnala, in questa situazione, la difficoltà di chiusura dei bilanci per i piccoli Comuni e pertanto si preannuncia voto di astensione (**Comune di Santa Maria La Longa**);
- si sottolinea che, in realtà, il taglio ai trasferimenti alle autonomie locali non si assesta sul 2,18%, taglio che potrebbe anche essere sostenibile e configurarsi come un "contributo al Sistema" ma, poiché a tale decurtazione, effettuata sul trasferimento complessivo di partenza, va aggiunta la mancata iscrizione dei 36 milioni relativi all'assegnazione straordinaria concernente anche la cosiddetta "addizionale Enel", complessivamente il taglio risulta pari al 9,7%. Questo risulta quindi il dato effettivo, a fronte peraltro di un taglio che, per le direzioni regionali, è invece pari al 5,9%. A ciò si debbono aggiungere le decurtazioni dell'anno passato e la quota di circa 6 milioni di euro per investimenti alle Province che è stata recuperata dai trasferimenti ai Comuni. Si ricorda inoltre che con i criteri di ripartizione adottati lo scorso anno i Comuni di maggiori dimensioni e i Comuni capoluogo sono risultati penalizzati nella misura del 15% e del 18%. In questa situazione gli enti locali non sono in grado di chiudere i bilanci. Si chiede pertanto agli Assessori regionali l'assunzione di un impegno politico affinché, quanto prima, a partire già dalla stessa riunione della Giunta regionale in cui il disegno di legge verrà approvato in via definitiva, possano venire reperite maggiori risorse a favore degli Enti locali e, per la parte mancante, la mitigazione avvenga al momento in cui sarà possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione (**Ettore Romoli Comune di Gorizia**);
- si evidenzia che ogni ulteriore taglio di risorse rappresenta un dramma per i piccoli Comuni; inoltre si manifesta la convinzione che vi sia uno svuotamento delle funzioni del CAL rimarcato anche nel confronto odierno sulla finanziaria; si sottolinea che dal quadro riferito dagli Assessori regionali, in prospettiva, si va ad un commissariamento, di fatto, dei Comuni e la stessa specialità della nostra Regione, con questi presupposti, pare finita; pertanto è più che mai necessaria una reazione compatta Regione – Autonomie locali anche sotto forma di iniziative forti volte a difendere l'autonomia della nostra Regione (**Comune di Ragogna**);

(Alle ore 11.23 esce Maniago).

Udita la replica dell'Assessore regionale **Peroni** il quale, con riferimento alle osservazioni da ultimo formulate, si richiama a quanto già espresso in precedenza in ordine al fatto che la manovra va letta in divenire e chiarisce di avere presente come la percentuale di taglio reale sia quella indicata dal Presidente Romoli; sottolinea ancora il fatto impeditivo consistente nel non poter contabilizzare già da subito il presunto avanzo di amministrazione, per cui risulta difficile paragonare situazioni diverse con lo stesso metodo. La volontà è comunque quella di attribuire alle Autonomie locali anche l'intera somma di 36 milioni di euro, purchè sia possibile coprire tale cifra con gli spazi finanziari che verranno assegnati alla Regione, altrimenti non sarà possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione. Per quanto riguarda il sostegno alle piccole e medie imprese e più in generale ai settori produttivi ricorda che la finanziaria deve essere letta insieme a tutti i provvedimenti legislativi finora varati e che finanziano per l'appunto

questi settori. Da ultimo ricorda che l'attuale Giunta regionale ha dimostrato sensibilità verso le Autonomie locali assegnando ultimamente ulteriori 25 milioni di euro di spazi finanziari alle stesse. In conclusione dell'intervento assume l'impegno politico di adoperarsi per recuperare tutte le risorse disponibili al fine di limitare i tagli già nel breve divenire della finanziaria, anche se sarà difficile riuscire a mantenere le stesse risorse erogate nel 2013 poiché la manovra si costruisce con delle incognite che vanno a valere sull'anno 2014;

Udita la replica dell'Assessore regionale **Panontin** il quale, in conclusione, afferma che il monitoraggio continuerà e sarà costante; per quanto riguarda la difesa della specialità regionale essa continuerà ad essere perseguita, tuttavia oltre che la controparte statale, evidenzia che anche le altre regioni ordinarie vedono con sfavore il fatto che vi siano realtà diversificate. Associandosi a quanto detto dall'Assessore Peroni, circa la possibilità di integrare i fondi, anche con riferimento all'"addizionale Enel", assume l'impegno politico a cercare di migliorare l'entità dei trasferimenti a favore delle Autonomie locali già a partire dalla riunione della Giunta regionale dell' 8 novembre, in cui il disegno di legge verrà approvato in via definitiva;

Udito l'intervento del Presidente Romoli il quale, nel riepilogare gli esiti della discussione, sottolinea come, constatato che il taglio ai trasferimenti per le autonomie locali si assesta sul 9,7 %, si prende atto degli impegni assunti dagli assessori regionali per cercare di mitigare l'entità di tale taglio già a partire dalla prossima riunione della Giunta regionale prevista per l'8 novembre p.v. e che tale impegno al riequilibrio continuerà anche durante l'approvazione della legge in Consiglio regionale, nonché in sede di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

In conclusione dell'intervento chiede che, prima della discussione in aula si provveda a perequare il taglio dei trasferimenti agli enti locali portandolo dal 9,7 % al pari di quello dei trasferimenti alle direzioni regionali ovvero al 5,9%;

(Alle ore 11.41 escono il Comune di Santa Maria La Longa e il Comune di Cordenons).

Preso atto della volontà del Consiglio di procedere immediatamente alla votazione dei provvedimenti di bilancio;

Ritenuto di porre in votazione l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali (art. 10), tenendo conto di quanto affermato dagli Assessori regionali Peroni e Panontin e soprattutto dell'impegno politico assunto dagli Assessori stessi volto a recuperare maggiori risorse per il Sistema della autonomie locali già a partire dalla riunione della Giunta regionale in cui il disegno di legge verrà approvato in via definitiva;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 13;

Contrari: 0;

Astenuti: 3 (Provincia di Trieste, Comuni di Prata di Pordenone e Ragogna);

DELIBERA

di esprimere l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali (art. 10), tenendo conto di quanto affermato dagli Assessori regionali Peroni e Panontin e soprattutto dell'impegno politico assunto dagli Assessori stessi volto a recuperare maggiori risorse per il Sistema della autonomie locali già a partire dalla riunione della Giunta regionale in cui il disegno di legge verrà approvato in via definitiva.

PUNTO 4

OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2014. (Deliberazione n. 34/2013

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	assente
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	presente	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	presente
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	assente	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	presente
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	assente	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	presente
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	assente	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	presente	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	presente
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	presente	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	assente
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	presente	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	presente
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	presente	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	presente
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	presente	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	presente
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	assente	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	assente
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	presente		

N. 34/14/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto lo schema di disegno di legge recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2014). Approvazione preliminare", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 31 ottobre 2013;

Richiamato l'estratto verbale n. 33/2013, con cui il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali, in particolare l'articolo 10 rubricato Finalità 9-sussidiarietà e devoluzione";

Uditi gli interventi dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, Francesco Peroni e dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin;

Richiamato l'impegno politico assunto dagli Assessori regionali Peroni e Panontin volto a recuperare maggiori risorse da destinare al Sistema delle autonomie locali;

Ritenuto di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2014). Approvazione preliminare", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 31 ottobre 2013 con l'impegno politico assunto dagli Assessori regionali, di cui in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 13;

Contrari: 0;

Astenuti: 3 (Provincia di Trieste, Comuni di Prata di Pordenone e Ragogna);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2014). Approvazione preliminare", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 31 ottobre 2013 con l'impegno politico assunto dagli Assessori regionali, di cui in premessa.

PUNTO 5

OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 e per gli anni 2014-2016. (Deliberazione n. 35/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 35/14/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto lo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 e per gli anni 2014-2016;

Richiamate integralmente le proprie deliberazioni e le relative premesse di cui agli estratti verbali n. 33 e n. 34 di data odierna;

Ritenuto di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 e per gli anni 2014-2016;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 13;

Contrari: 0;

Astenuti: 3 (Provincia di Trieste, Comuni di Prata di Pordenone e Ragogna);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere il parere favorevole sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 e per gli anni 2014-2016.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11.45.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Anna D'Angelo

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 27 NOVEMBRE 2013